

3

www.@cr.to



Azione Cattolica - diocesi di Torino corso Matteotti 11 tel. 011.5623285 acr@diocesi.torino.it

SAVE THE DATE

**PREGHIERA
ECUMENICA**

21 GENNAIO

parrocchia S. Massimo

**PODCAST DI
QUARESIMA**

DAL 22

FEBBRAIO A

PASQUA

tutti i giorni sul sito

**PREGHIERA DI
QUARESIMA**

SABATO 10

MARZO

ore 15.00 - 17.30

un pomeriggio per stare insieme e vivere la quaresima a misura di ragazzo

**CONVEGNO
EDUCATORI**

DOMENICA 15

APRILE

Diritti alla Pace

In occasione della festa dell'Epifania, vi auguriamo che davvero possiate vedere Gesù che si manifesta nelle vostre vite, proprio come un piccolo bambino che ha bisogno di voi per crescere ed essere portato nel mondo! Come buoni educatori sempre attenti al presente, ma con uno sguardo al futuro vi incoraggiamo nel cammino del mese della pace, iniziato il 1 gennaio con la Giornata mondiale della pace e con il bel messaggio di Benedetto XVI e che si concluderà con la festa diocesana del 5 febbraio.

Godiamoci la sosta per ripartire verso l'alto!

L'equipe diocesana ACR

Parola di assistente

Il 19 dicembre scorso, accogliendo – come ogni anno – un gruppo di Acierriani, il S. Padre ha affermato:

Vorrei dirvi poi sinceramente: "Bravi!" per l'iniziativa che avete promosso nel mese di gennaio... perché la vostra attenzione non si ferma solo ai compagni di scuola o di gioco, ma vuole arrivare là dove tanti coetanei non possono stare bene ed essere felici come voi, perché mancano del necessario per vivere in modo degno... fate come Gesù che non lasciava nessuno solo con i suoi problemi, ma lo accoglieva sempre, condivideva le sue difficoltà, lo aiutava e gli donava la forza e la pace di Dio.

Anche grazie al Mese della Pace che viviamo insieme, impariamo che la nostra responsabilità educativa non ci chiude nella pur importante attenzione ad un piccolo gruppo. Proprio nel nostro tempo, caratterizzato da inedite possibilità di informazione e di comunicazione, talvolta ci scopriamo "ristretti" in qualche piccola questione locale. Uno sguardo più ampio – come è lo sguardo di Dio – ci aiuta ad essere custodi dei nostri fratelli e, perché no, a ridimensionare le amarezze che talvolta sperimentiamo. Il Signore ci doni uno sguardo così!

don Marco



COMING SOON

FESTA DELLA PACE

5 febbraio ore 9.30 Barriera di Milano

IL MESE DELLA PACE

Lo slogan del Mese della Pace 2012 racconta in modo inequivocabile quale sia l'unica via per arrivare alla Pace. La via maestra che conduce "diritti" alla meta, proprio come un sentiero di montagna sterrato tra i boschi, è quella dei diritti e dell'uguaglianza. I concetti di giustizia e di legalità rivestono un ruolo da protagonisti all'interno del Mese della Pace, come linguaggio e veicolo di libertà.

I diritti rappresentano la forma più alta e completa per esprimere pienamente la propria libertà, ma da soli non bastano, è necessario che qualcosa o qualcuno regoli l'incontro e lo scontro dei diritti di ciascuno (bambini, uomini, donne, anziani, genitori, figli, credenti, non credenti ecc.) e dia loro un'unica direzione, quella della convivenza fraterna, quella della Pace.

Il gadget che accompagnerà e sosterrà l'iniziativa di Pace 2012 è una borraccia, strumento

essenziale per una lunga e faticosa passeggiata in montagna. **La borraccia rappresenta la possibilità di fermarsi e rificillarsi, senza arrendersi, con l'unico scopo di ripartire.** Inoltre può essere anche un segno profondo di amicizia e condivisione.

INIZIATIVA DI CARITA'

L'ACR, con l'iniziativa di carità del Mese della Pace 2012, si sposta in **Bolivia**, nel cuore dell'America Latina.

La Bolivia confinante con il Brasile, l'Argentina, il Paraguay, il Perù e il Cile non si affaccia sul mare. La sua capitale governativa è La Paz. In Bolivia ci sono circa 9.000.000 di abitanti. Il territorio boliviano è suddiviso in due grandi regioni: quella orientale, maggiormente caratterizzata da ampie savane alluvionali e foreste tropicali fluviali, e la regione occidentale che ospita due catene montuose andine con cime che arrivano fino a 6.000 metri come il Sajama, l'Illampu, l'Illimani.

La Bolivia ha conquistato

la libertà e la democrazia molto recentemente (tra gli anni '50 e gli anni '70 del XX secolo) con alcune parentesi dittatoriali particolarmente tragiche e problematiche. Ancora oggi vive alcune difficoltà sul piano politico, ma possiede una Costituzione che cerca di garantire al meglio i diritti di tutti e l'uguaglianza tra i cittadini. Il sistema scolastico garantisce l'alfabetizzazione dell'84% della popolazione e l'obbligo scolastico dura fino al compimento dei 14 anni d'età. In questo paese, che sta camminando per avvicinarsi a una società sempre più capace di rispettare i diritti e di definire leggi e regole sempre più giuste ed eque, sta nascendo un movimento che coinvolge le carceri boliviane, cioè quei luoghi in cui coloro che vengono arrestati dovrebbero avere il "diritto" di poter scontare la punizione per gli errori commessi e di cercare di recuperare il senso del rispetto delle regole, con l'obiettivo di tornare a vivere con gli altri in libertà e con un nuovo senso di giustizia. Questo discorso è ancora più



UNA CASA PER RICOMINCIARE

valido e importante se a commettere alcuni errori sono stati ragazzi o ragazze minorenni, a cui deve essere data l'opportunità di comprendere il proprio sbaglio e di poter cambiare. Fino a qualche anno fa in Bolivia, a differenza del nostro paese, **i ragazzi e le ragazze minorenni erano detenuti nelle stesse carceri degli adulti**. Da qualche tempo a questa parte, grazie al contributo dell'ONG italiana

ProgettoMondoMlal (www.progettomondomlal.org), si è attivato in Bolivia un primo centro di detenzione alternativo al carcere, destinato a ragazzimaschi minorenni, in cui possono svolgere percorsi specifici per essere aiutati a cambiare e a riconquistare la fiducia degli altri.

Questo centro si trova vicino alla capitale della Bolivia, La Paz, in una località, El Alto, posta a 4.000 metri di altezza. Il centro si chiama Qalauma. Entro la fine dell'anno nel carcere per adulti de La Paz non ci saranno più ragazzi minorenni.

L'idea è di ampliare questo cen-

tro e prevedere un **nuovo spazio destinato, invece, alle ragazze minorenni detenute**. Il progetto che in particolare l'ACR sosterrà durante il Mese della Pace vuole supportare (attraverso la costruzione di una biblioteca, di uno spazio di animazione e di un asilo-nido) minori ed adolescenti di sesso femminile, in età compresa tra i 14 ed i 18 anni, in situazione di detenzione. Tale intervento, realizzato sempre nella località di El Alto, si inserisce all'interno del centro pilota Qalauma (inaugurato il 22 febbraio 2011), un centro di accoglienza specifico per minori ed adolescenti in area penale.

Il progetto è promosso e portato avanti dall'OGN ProgettoMondoMlal con il coinvolgimento del Ministero della Giustizia boliviana, della Chiesa locale e di altre organizzazioni non governative locali. Si prevede la conclusione dei lavori per il centro entro la fine del 2012. La struttura delle ragazze una volta conclusa avrà spazi adeguati per la scuola, per momenti ricreativi, per dormire,

per i laboratori, per i servizi di sostegno psicologico, legale e di assistenza sociale, per ricevere le visite dei famigliari, per l'educazione e per attività lavorative. In una successiva fase del loro processo educativo le ragazze potranno anche interagire con i ragazzi del centro in differenti attività come lo sport, la cucina, la scuola, i laboratori.

Vi ricordiamo che è possibile comprare al costo di 5 euro l'una le borracce in Centro Diocesano C.so Matteotti 11 (in orario d'ufficio) e alla Festa della Pace.

Anche quest'anno l'Azione Cattolica prepara i sussidi personali per vivere tutti i giorni, da soli e in famiglia, il tempo di Quaresima. A partire da 6 febbraio saranno prenotabili in Centro Diocesano.

Ad accompagnare in questo cammino i ragazzi delle elementari sarà San Matteo, Santa Maria Maddalena sarà la guida per i ragazzi delle medie.



Visita il sito, è sempre nuovo: www.azionecattolica.diocesitorino.it

Acr Torino



Seguici anche su facebook

PERCHÈ SIA FORMATO CRISTO IN VOI



Il progetto formativo - 3ª parte NEL MONDO, NON DEL MONDO

L'espressione evangelica "nel mondo ma non del mondo" sintetizza perfettamente la meta della formazione dell'Azione Cattolica. Essa, infatti, si propone di "accompagnare gli aderenti ad essere laici capaci di vivere l'identità e la vita cristiana con forte originalità stando dentro il mondo, in un rapporto aperto e intenso con esso".

Per il laico di AC l'incarnazione di Gesù è un punto di riferimento per "capire la propria vocazione, soprattutto per orientare il proprio atteggiamento di fronte al mondo", inteso come luogo dove compiere la missione per cui ognuno si sente inviato. In particolare, quella di essere cittadini, prendendosi cura dei luoghi e delle persone che incontriamo. Tuttavia, il mondo non va assolutizzato o reso un idolo, ma di esso bisogna accogliere ciò che rispecchia la bellezza di Dio e rifiutare ciò che "ci trattiene dentro modelli di vita non compatibili con il Vangelo e dunque con la pienezza della vita umana".

Il raggiungimento di tale condizione non può prescindere dalla cura della propria interiorità. Va compreso il valore del silenzio come strumento per evidenziare le nostre ricchezze e i nostri limiti. Come tempo di riflessione e di ascolto, in primo luogo della vita, ma soprattutto della Parola di Dio. Essa, quindi, suscita la preghiera: un'esperienza di comunione con Dio che deve prendere spunto dall'esistenza per poi trasformarsi in supplica, invocazione e ringraziamento per i doni di cui sono piene le nostre giornate. La nostra presenza nel mondo deve contraddistinguersi per la volontà di affermare l'unità e la pace, partendo dalla cura delle relazioni. Questo traguardo va ricercato con la testimonianza della beatitudine della mitezza, attraverso un dialogo paziente con l'altro per costruire dei terreni comuni senza la necessità di affermare se stessi e di vincere ad ogni costo. Ciò scaturisce dalla consapevolezza che "Gesù ha salvato il mondo non con la violenza delle parole urlate, ma con la benevolenza, con la pazienza, con la parola familiare e con il dono di sé".

Infine, non possiamo escluderci dalla società civile. Dobbiamo essere consapevoli delle trasformazioni economiche e politiche in atto, tentando di contribuire alla formazione dei loro sviluppi e sforzandosi di promuovere la giustizia e la difesa dei più deboli con un atteggiamento aperto al dialogo con coloro che si incontrano "nelle piazze della città".

DIRE, FARE, LEGGERE, ASCOLTARE...

DA LEGGERE

Fabio Geda

Nel mare ci sono i coccodrilli

2010, Baldini Castoldi Dalai

"Nel mare ci sono i coccodrilli" è la storia vera di Enaiatollah Akbari, un bambino di dieci anni di etnia hazara, che intraprende un lungo e avventuroso viaggio che dal suo paese, Nava, in Afghanistan, lo porterà in Italia.

POPOLO DI DIO IN CAMMINO

25 anni dalla parte dei bambini TANTI AUGURI TELEFONO AZZURRO



Telefono Azzurro nasce nel giugno del 1987 a Bologna: promotore dell'iniziativa è Ernesto Caffo, all'epoca professore associato di Neuropsichiatria Infantile all'Università degli Studi di Modena.

L'associazione nasce sulla base di un'esigenza prioritaria: poter dare alle richieste di aiuto dei bambini un punto di ascolto e di accesso.

Il 18 Dicembre 1990, con decreto del Presidente della Repubblica, Telefono Azzurro diviene Ente Morale: un riconoscimento dell'importante opera di prevenzione svolta. Nel 1990 viene attivata la prima linea gratuita per i bambini fino ai 14 anni, attiva su tutto il territorio nazionale 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno: una risposta concreta al "diritto all'ascolto" riconosciuto al bambino dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia firmata dalle Nazioni Unite l'anno precedente.

In seguito l'attività di ascolto di Telefono Azzurro si intensifica e si specializza; gli operatori vengono formati anche grazie al confronto operativo e metodologico con analoghe esperienze europee.

Da 25 anni Telefono Azzurro si batte affinché gli enunciati sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989 divengano realtà concrete, in una società che rispetti davvero i bambini e gli adolescenti.

Telefono Azzurro Onlus intende promuovere, soprattutto attraverso un'opera costante di informazione e sensibilizzazione, un rispetto totale dell'individuo nel corso della sua prima formazione e dell'intera età evolutiva, salvaguardandone le potenzialità naturali di crescita e tutelando queste ultime nei confronti di abusi - anche involontari - di natura fisica o psicologica che possano sin dai primi tempi della vita pregiudicarne seriamente la realizzazione.

Partire dai bambini, ascoltando i loro bisogni e leggendo la realtà che li circonda, per costruire una vera cultura dell'infanzia, per questo Telefono Azzurro Onlus intende collaborare con istituzioni, associazioni e realtà territoriali nel comune impegno a rendere realtà concrete i diritti dei bambini e degli adolescenti, in una società che li rispetti davvero.

SALGA A TE LA MIA PREGHIERA

ANDIAMO FINO A BETLEMME

Andiamo fino a Betlemme, come i pastori.

L'importante è muoversi.

E se invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, non ci venga il dubbio di aver sbagliato il percorso.

Il volto spaurito degli oppressi, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli uomini della Terra, sono il luogo dove Egli continua a vivere in clandestinità.

A noi il compito di cercarlo.

Mettiamoci in cammino senza paura.

Don Tonino Bello

Ciao sono **Monica**, ho 36 anni e faccio la maestra in una scuola dell'infanzia. Abito ad Aosta e adoro le montagne, il gelato e la pizza! Mi piace andare al cinema, leggere, dormire, stare con gli amici....insomma sono una persona normale!!! Ho incontrato l'Ac in prima media quando, dopo la Cresima sono stata invitata a partecipare al gruppo in parrocchia, da allora non ho praticamente smesso! Attualmente in parrocchia mi occupo di un gruppo scatenato di giovanissimi....che pensano che io sia molto vecchia (se lo pensate anche voi vi supplico di non dirmelo!!!) e di un gruppo piccolissimi.

- Cosa ti ha fatto dire sì a questo incarico di responsabilità?

Assumersi una responsabilità per me vuol dire impegnarsi in prima persona portando il proprio contributo, non restando sulla soglia a guardare e criticare cosa fanno gli altri, ma mettendo in gioco i propri talenti. Rispondere di sì ad una chiamata alla responsabilità in associazione in questi anni per me è sempre stato un modo per dimostrare riconoscenza verso l'AC che mi ha dato molto nel mio cammino di fede, nelle relazioni con gli altri e con la Chiesa. La responsabilità regionale in modo particolare mi permette di allargare gli orizzonti dalla mia realtà diocesana e di confrontarmi con esperienze diverse dalla mia.

- Ci regali un pensiero per questo mese della pace che stiamo vivendo?

"Diritti alla pace" è lo slogan di quest'anno che ci vede impegnati nel nostro cammino in montagna, la pace è proprio un qualcosa di bello da vivere ma, a volte, arrivare a questa meta è faticoso e impegna-

tivo e il rischio è di scoraggiarci e di non voler più andare avanti (vi confesso che io da bambina in montagna tante volte mi sono fermata e rifiutata di proseguire!). Ho sempre pensato che il rivivere tutti gli anni il Mese della Pace sia un modo per rimotivarsi, per riprendere fiato e andare dritti alla meta, tenendo gli occhi e il cuore puntati sulle necessità concrete di chi vive situazioni difficili. Ecco perché penso che sia importante educare i nostri bambini e ragazzi a donare anche del denaro per aiutare gli altri, non per sentirsi buoni cristiani con la coscienza a posto, ma perché il camminare insieme (con chi è vicino e chi è più lontano) è un aspetto fondamentale che la nostra associazione sempre ci invita a vivere.

- Fai un saluto agli educatori di Torino

Amici di Torino coraggio!!! Siate orgogliosi di quello che fate, perché, anche se faticoso e impegnativo, il servizio ai ragazzi è importante ed è una scelta di speranza. Impegnatevi ad essere una scintilla di Dio e a puntare sempre in alto!

Buon mese della Pace e buon cammino!



Play the game

LANCIO DELLA MONETA

Preparazione: Si riempie una bacinella (un po' grande) d'acqua, vi si fanno galleggiare dei piatti di plastica. Il catino deve stare per terra e i ragazzi si dispongono ad una certa distanza. Si danno, a ciascun giocatore, 10 monete (si possono anche costruire con del cartoncino).

Regole: Si tira a turno cercando di tirare la moneta nei piatti.

Vince chi... riesce a gettare più monete nel piatto

SCHIZZO

Preparazione: Un giocatore ha in mano una bottiglietta di plastica, o una lattina, vuota ma *ipoteticamente* piena. Egli la lancia in aria (ben in alto) e quando questa ha toccato terra, la bottiglia "esplosione" e schizza, sempre *per finta*, i giocatori. Nel momento in cui la bottiglia tocca terra, tutti i giocatori devono saltare per aria per poi cadere a terra (come fanno quelli dell'A-TEAM). L'ultimo giocatore che cade a terra viene eliminato. Analogamente un giocatore che salta prima che la bottiglia tocchi terra, viene eliminato.